

a cura di Samuele, Carlo, Giorgia, Ester e Maria

E se nel presepe... fossimo noi?

Ci siamo immedesimati nei personaggi della Natività, nel tentativo di scrutare così i loro sentimenti, impressioni, gioie e paure... Non è solo un gioco. Quel fatto ci riguarda. Perché, davvero, con il Natale di Gesù cambia tutto. Con quel Bambino così semplice, ma allo stesso tempo così grande.



L'ANGELO

Finalmente è nato, con il cielo che da tempo trepidava d'impazienza e di gioia per il suo Salvatore! È arrivato il momento, in quell'umiltà che caratterizzerà tutta la sua vita: il popolo del Signore sa che è stato un miracolo. Che meraviglia la luce negli occhi del padre! Mi ricorda la luce di casa, del Paradiso. Che dolcezza l'abbraccio della madre che culla al ritmo del pianto del bambino! Persino gli animali si rivelano creature di Dio coronando alla perfezione questo momento!
È possibile che oggi sia stata superata la mia celeste suprema gioia?

Giorgia



I PASTORI

Una notizia insolita da diffondere a tutti coglie alla sprovvista noi pastori che vegliavamo durante una fredda notte: la nascita del Salvatore! Una cometa nel cielo indica la via: nonostante la paura, la seguiamo, fin quando si ferma sopra una povera stalla. Non riusciamo a capire perché proprio lì, ma un qualcosa di forte ci spinge a inchinarci e ad adorare questo neonato.
Che non sia lui il Salvatore? È tutto così semplice, ma allo stesso tempo così grande. Ogni vita sta per avere un valore nuovo.
Ciò che all'apparenza è umile sarà più grande e più prezioso: e tutto ci renderà persone più vere e capaci di amare.

Ester



MARIA

I giorni scorrevano e Betlemme si avvicinava. Passo dopo passo il freddo, la stanchezza e il corpo sempre più pesante mettevano alla prova le mie forze. Intanto sentivo che, dentro di me, il bambino si preparava a venire alla luce. Pregavo e riflettevo: ero davvero pronta ad accogliere colui che mi aveva scelta? Non mi sentivo all'altezza, ma volevo esserlo.
A Betlemme nessuno ci accolse, finché trovammo riparo in una semplice capanna. Quella notte, nel silenzio, diventai madre. Poi arrivarono i pastori, dicendo che il Messia era nato. Il mio cuore era colmo di gioia. Non avrei mai dimenticato quei giorni.

Maria

GIUSEPPE

Fa freddissimo. Il sole è ormai calato da qualche ora. Fuori c'è silenzio e buio; gli unici rumori provengono da qui dentro. Si sente il respiro pesante dei due animali nella stalla, ma soprattutto il pianto di un neonato: mio figlio. Il suo vagito fa risuonare i muri di questo posto, si interrompe, poi riparte. Io sono agitato, non sono mai stato padre, non avrei mai immaginato di diventarlo in una circostanza come questa. Eppure, in fondo, sono felice. Finalmente ho una famiglia tutta mia. Guardo mio figlio, pallido e tremante tra le braccia della mia sposa. I miei occhi si riempiono di lacrime.



Carlo

I RE MAGI

Siamo arrivati da lontano con tante difficoltà, dopo un viaggio lungo e faticoso, seguendo una stella speciale nel cielo. Pensavamo di essere importanti con i nostri vestiti pregiati e i nostri regali preziosi: oro, incenso e mirra. Ma adesso, davanti a questa mangiatoia e al respiro del bue e dell'asinello, ci rendiamo conto che tutta la nostra ricchezza non conta niente. Guardando questo bambino così piccolo ma grande, ci sentiamo piccolissimi, ma anche incredibilmente in pace. I veri re non siamo noi, è Lui. Davanti a questo piccolo miracolo, non possiamo fare altro che metterci in ginocchio e adorarlo.



Samuele